

A reading from the book of Genesis
(15:1-6; 21:1-3)

The word of the Lord was spoken to Abram in a vision, 'Have no fear, Abram, I am your shield; your reward will be very great'.

'My Lord,' Abram replied 'what do you intend to give me? I go childless.' Then Abram said, 'See, you have given me no descendants; some man of my household will be my heir'. And then this word of the Lord was spoken to him, 'He shall not be your heir; your heir shall be of your own flesh and blood'. Then taking him outside he said, 'Look up to heaven and count the stars if you can. Such will be your descendants' he told him. Abram put his faith in the Lord, who counted this as making him justified.

The Lord dealt kindly with Sarah as he had said, and did what he had promised her. So Sarah conceived and bore a son to Abraham in his old age, at the time God had promised. Abraham named the son born to him Isaac, the son to whom Sarah had given birth.

The word of the Lord.
Thanks be to God

Responsorial Psalm (Ps 104:1, 8-9. R. vv.7, 8)
R. The Lord remembers his covenant for ever.

*Give thanks to the Lord, tell his name,
make known his deeds among the peoples.
O sing to him, sing his praise;
tell all his wonderful works! R.*

*Be proud of his holy name,
let the hearts that seek the Lord rejoice.
Consider the Lord and his strength;
constantly seek his face. R.*

*Remember the wonders he has done,
his miracles, the judgements he spoke.
O children of Abraham, his servant,
O sons of the Jacob he chose. R.*

*He remembers his covenant for ever,
his promise for a thousand generations,
the covenant he made with Abraham,
the oath he swore to Isaac. R.*

A reading from the letter to the Hebrews
(11:8, 11-12, 17-19)

It was by faith that Abraham obeyed the call to set out for a country that was the inheritance given to him and his descendants, and that he set out without knowing where he was going.

It was equally by faith that Sarah, in spite of being past the age, was made able to conceive, because she believed that he who had made the promise would be faithful to it. Because of this, there came from one man, and one who was already as good as dead himself, more descendants than could be counted, as many as the stars of heaven or the grains of sand on the seashore.

It was by faith that Abraham, when put to the test, offered up Isaac. He offered to sacrifice his only son even though

the promises had been made to him and he had been told: It is through Isaac that your name will be carried on. He was confident that God had the power even to raise the dead; and so, figuratively speaking, he was given back Isaac from the dead.

The word of the Lord
Thanks be to God.

Gospel Acclamation (Heb 1:1-2)

Alleluia, Alleluia!

*In the past God spoke to our fathers through the prophets;
now he speaks to us through his Son. Alleluia!*

A reading from the holy Gospel according to Luke
(2:22-40)

When the day came for them to be purified as laid down by the Law of Moses, the parents of Jesus took him up to Jerusalem to present him to the Lord - observing what stands written in the Law of the Lord: Every first-born male must be consecrated to the Lord - and also to offer in sacrifice, in accordance with what is said in the Law of the Lord, a pair of turtledoves or two young pigeons. Now in Jerusalem there was a man named Simeon. He was an upright and devout man; he looked forward to Israel's comforting and the Holy Spirit rested on him. It had been revealed to him by the Holy Spirit that he would not see death until he had set eyes on the Christ of the Lord. Prompted by the Spirit he came to the Temple; and when the parents brought in the child Jesus to do for him what the Law required, he took him into his arms and blessed God; and he said:

'Now, Master, you can let your servant go in peace,
just as you promised;
because my eyes have seen the salvation
which you have prepared for all the nations to see,
a light to enlighten the pagans
and the glory of your people Israel.'

As the child's father and mother stood there wondering at the things that were being said about him, Simeon blessed them and said to Mary his mother, 'You see this child: he is destined for the fall and for the rising of many in Israel, destined to be a sign that is rejected - and a sword will pierce your own soul too - so that the secret thoughts of many may be laid bare.'

There was a prophetess also, Anna the daughter of Phanuel, of the tribe of Asher. She was well on in years. Her days of girlhood over, she had been married for seven years before becoming a widow. She was now eighty-four years old and never left the Temple, serving God night and day with fasting and prayer. She came by just at that moment and began to praise God; and she spoke of the child to all who looked forward to the deliverance of Jerusalem.

When they had done everything the Law of the Lord required, they went back to Galilee, to their own town of Nazareth. Meanwhile the child grew to maturity, and he was filled with wisdom; and God's favour was with him.

The Gospel of the Lord.

Praise to you, Lord Jesus Christ



Incredibile! Gesù, la sorgente di vita, il Redentore, la luce dei non credenti, l'onore di Israele, è destinato ad essere un segno di contraddizione; egli che è chiamato a portare la redenzione dovrà, nello stesso tempo, essere la spina che provocherà la perdita di molti uomini. E colei che ha dato alla luce il Redentore, che ha unito in sé l'amore di Dio e quello dell'uomo, è destinata a sopportare il dolore

della spada che trapassa il cuore!

Tutto ciò sembra strano, eppure è stato proprio così: l'incredibile è successo.

La profezia di Simeone si compie nella sua totalità nei secoli. Il cuore di Maria ha conosciuto il dolore di sette spade che lo trapassavano quando lei tremava per la vita del Bambino durante la fuga in Egitto; quando lo vedeva sfinito, non compreso, umiliato nel suo apostolato; quando venne arrestato, processato, torturato, e quando lo accompagnò nella via della croce, vedendolo soffrire e morire sulla croce. Ancora oggi Maria continua a soffrire con noi quando pone il suo sguardo sulle nostre pene e sulle nostre sofferenze, continua a soffrire con noi che rischiamo, coi nostri peccati, di perderci.

È raro vedere un ritratto o una statua della Madonna sorridente, mentre quasi in ogni chiesa vediamo rappresentata Maria addolorata.

Gesù è venuto dai suoi, ma i suoi non l'hanno accolto (Gv 1,6); ha portato la luce, ma il mondo è rimasto nelle tenebre. Gesù cercava la redenzione di tutti, ma molti l'hanno respinto, hanno lottato contro di lui. Per costoro è divenuto un segno di condanna. Per questo è segno di divisione: ognuno di noi porta in cuore delle contraddizioni e si scontra con degli ostacoli per seguire Gesù. Dobbiamo imparare ad accogliere il suo amore.

Noi tutti abbiamo nostalgia dell'amore. Ma la nostalgia non basta. Occorre che i raggi dell'amore ci raggiungano e si infiammino per divenire un grande fuoco che ci scaldi e che ci dia il coraggio di vivere e di sacrificarci in nome di Cristo, affinché la Madre di Dio possa guardarci non più con le lacrime agli occhi, ma col sorriso.

Dal libro della Genesi (15, 1-6; 21, 1-3)

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede».

Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza».

Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie al Signore.

Salmo Responsoriale (Sal 104)

R. Il Signore è fedele al suo patto.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere.

A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie. R.

Gloriatevi del suo santo nome:

gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Cercate il Signore e la sua potenza,

ricercate sempre il suo volto. R.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,

i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,

voi, stirpe di Abramo, suo servo,

figli di Giacobbe, suo eletto. R.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,

parola data per mille generazioni,

dell'alleanza stabilita con Abramo

e del suo giuramento a Isacco. R

Dalla lettera agli Ebrei (11,8.11-12,17-19)

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare.

Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo. .

Parola di Dio.

Rendiamo grazie al Signore.

Canto al Vangelo (Eb 1,1.2)

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi

Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti,

ultimamente, in questi giorni,

ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

† Dal Vangelo secondo Luca (2,22-40)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo

vada in pace, secondo la tua parola,

perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,

preparata da te davanti a tutti i popoli:

luce per rivelarti alle genti

e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore.

Lode a te, Signore Gesù Cristo